

INTRODUZIONE AL WORKSHOP

Introduction to the workshop

Luigi Mariani

Presidente AIAM

Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Produzione Vegetale

anamar@tin.it

Le motivazioni di fondo delle quattro sessioni in cui si articola la giornata, individuate dal consiglio direttivo di Pisa dell'AIAM, sono riassunte nell'invito e verranno quindi riprese dai coordinatori delle singole sessioni.

Mi preme comunque fin d'ora evidenziare che il rapporto con le tematiche ambientali e del territorio è da sempre uno degli elementi chiave del nostro impegno in lavoro di agrometeorologi.

Con questo voglio dire che le tematiche ambientali e territoriali sono centrali rispetto alla nostra disciplina così come lo sono per altre discipline che si occupano di agro-ecosistema. Tale considerazione ci spinge a ricercare rapporti stretti con “discipline sorelle” quali la geostatistica, l'ecofisiologia, la botanica, la fitosociologia e altre. A simboleggiare questa necessità di rafforzamento dei rapporti con altre scienze applicate a noi vicine sta il fatto che quest'anno abbiamo il piacere di avere il presidente dell'Associazione Italiana Pedologi, Mino d'Alessio, come coordinatore della sessione 3 - *Agrometeorologia e difesa del territorio*.

Ciò detto, voglio rimarcare quella che può ai più apparire cosa ovvia ma che tanto ovvia non è, per lo meno in Italia: garantire pratiche agricole rispettose dell'ambiente, difendere il territorio, individuare strategie per far fronte alla variabilità climatica sono obiettivi alla nostra portata solo in presenza di strutture di servizio, di insegnamento e di ricerca efficienti, efficaci ed organizzate in modo chiaro e coordinato. E' per questo che attribuiamo una particolare rilevanza alla sessione 2, che ai temi istituzionali è dedicata, sessione che ci piacerebbe fosse molto partecipata.

In questa sede voglio ringraziare tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile questa giornata:

- La Facoltà di agraria qui rappresentata dal Preside prof. Maurizio Cocucci;
- I nostri soci sostenitori;
- I coordinatori delle quattro sessioni (prof. Maurizio Borin, dott. Mino D'Alessio Prof. Tommaso Maggiore e dott. Domenico Vento).
- i colleghi dell'Università di Milano che hanno curato più da vicino l'organizzazione.

Ringrazio anche tutti coloro che hanno avuto fiducia nella nostra iniziativa: il fatto che una manifestazione dell'AIAM riscuota partecipazione ed interesse è per noi il miglior risultato perché costituisce una giustificazione del nostro impegno e del nostro stesso esistere come associazione.

Il premio per le tesi di laurea è il nostro investimento per il futuro perché mira a valorizzare i colleghi più giovani e meritevoli.

Quest'anno il premio ha un significato particolare perché è associato alla figura di **Francesco Nucciotti**, un collega che ha lasciato un ricordo indelebile e che oltre ad essere un nome illustre dell'agrometeorologia italiana è personaggio chiave per comprendere gli ultimi 20 anni di storia della meteorologia in Italia.

Uno sguardo al pieghevole dell'invito: noterete la presenza del profilo dell'Osservatorio di Brera, che dall'alto dei suoi 238 anni di attività è un po' il simbolo della vocazione scientifica della città di Milano. L'anno scorso l'attenzione era centrata sulla Torre Calandrelli presso il Collegio Romano, sede dell'Ucea. Perché l'attenzione agli osservatori storici? Perché si tratta di un patrimonio nazionale importante e che corre il rischio concreto dell'oblio, un oblio che renderebbe tutti noi più poveri, vanificando il lavoro di generazioni di osservatori.

Come sempre di questa giornata saranno realizzati gli atti. Agli atti teniamo in modo particolare e sono ormai una tradizione essendone già usciti tre numeri. Una tradizione che può essere proseguita se i relatori ci invieranno con tempestività i loro elaborati finali. La tempestività della pubblicazione (e dell'inserimento in internet) è

infatti garanzia di circolazione delle informazioni che emergono dai convegni AIAM e che rappresentano lo “stato dell’arte” della nostra disciplina in Italia.

Pertanto quest’anno ritengo come ogni anno utile rammentarvi il fatto che chiunque interverrà (tanto i relatori già indicati nell’invito che coloro che chiederanno la parola in modo estemporaneo) potrà inviarmi in forma scritta le considerazioni espresse. Sarà mia cura procedere ad inserirle negli atti.

Da ultimo ho l’onore di portare a tutti voi il saluto e l’augurio del Prof. Ezio Rosini, nostro decano e Presidente onorario. Le sue condizioni di salute non gli consentono oggi di essere qui con noi e tuttavia ci è spiritualmente vicino, come ha avuto modo di confermarmi nella lettera inviata alcune settimane orsono, nella quale mi ha pregato di esprimervi la sua convinzione secondo cui l’AIAM è necessaria, così come necessari sono l’ente centrale (l’Ucea) ed un coordinamento regionale dei servizi agrometeorologici.

La lettera del Prof. Rosini concludeva con un augurio di buon lavoro ed è con questo augurio che do il via alle relazioni della giornata.